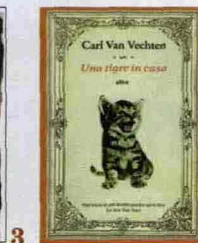
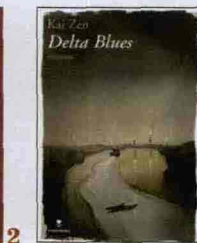
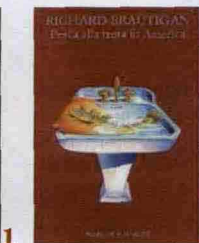


**LIBRI**



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



**cultura**

**(1) L'INTERMITTENZA**

**Andrea Camilleri** MONDADORI

pp. 171, euro 18

Una decisa virata porta Camilleri - alla quarta uscita nel 2010 - lontano dalla Sicilia e sulle tracce del cinico De Blasi. *L'intermittenza* è uno spaccato su un'alta borghesia milanese livida, odiosa, vuota. Le losche manovre del protagonista, dirigente industriale, s'intrecciano con le perversioni e frustrazioni dei personaggi che gli girano intorno. *(gianmarco volpe)*

**(2) PESCA ALLA TROTA IN AMERICA**

**Richard Brautigan** ISBN EDIZIONI

pp. 152, euro 16 Traduzione di Riccardo Duranti

Romanzo picaresco, vertiginoso catalogo di un'America diseredata, marginale e poetica, torna in libreria l'opera prima, pubblicata nel 1967, di Richard Brautigan (1935-1984). Uno scrittore che, come le sue storie folli e on the road, sfugge alle definizioni: poeta beat, ma soprattutto autore di una letteratura senza regole. *(dario poppalardo)*

**(3) DELTA BLUES**

**Kai Zen** EDIZIONI AMBIENTE - VERDENERO

pp. 272, euro 16

Un geologo atterra a Lagos, «una cisti grigia che deturpava la linea costiera». Crede nelle energie rinnovabili, ma lavora per una compagnia petrolifera che, mentre sembra appoggiare il suo progetto, trama per eliminarlo. Un appassionante eco-thriller al ritmo del blues nel Delta del Niger, scritto da un «ensemble narrativo» italiano nato nel 2003. *(giuseppe ortolano)*

**(4) UNA TIGRE IN CASA**

**Carl Van Vechten** ELLIOT

pp. 382, euro 17,50 Traduzione di Marco Simonelli

Lo statunitense Carl Van Vechten dedica alla natura felina un'opera divertente e ricca di riferimenti presi in prestito dalla letteratura, dalla musica e dal teatro: dal gatto che si scagliò contro Don Chisciotte alla tela *La femme au chat* di Renoir. Apparso per la prima volta nel 1920 e ancora attualissimo, questo prezioso saggio contiene intuizioni geniali oggi confermate dalla scienza. *(silvia pingitore)*

**(5) LA MALATTIA DELL'OCCIDENTE**

**Marco Panara** LATERZA

pp. 152, euro 16

L'Occidente è malato? Sì, e la malattia principale, come racconta il giornalista economico Marco Panara, consiste nello scarso rispetto che nutrono nei confronti del lavoro il neoliberalismo e la finanza. Il valore del lavoro, economico e sociale, invece, è fondamentale; e da qui devono ripartire la sinistra politica e il movimento sindacale, restituendogli la giusta dignità. *(massimiliano panarari)*

**JACK E MARIO BALOTELLI  
STORIE A TESTA IN GIÙ**

**BUUUUU**, UNA FAVOLA FILOSOFICA CONTRO IL RAZZISMO  
SCRITTA A QUATTRO MANI DAL CAMPIONE DEL MANCHESTER  
E DA UN GIORNALISTA SPORTIVO CHE SA PARLARE AI RAGAZZI

**N**on è una storia vera anche se ha come protagonista Mario Balotelli. Non è nemmeno la biografia del campione del Manchester City, anche se racconta la sua storia. Mario, abbandonato in ospedale dai genitori ghanesi e affidato a una famiglia bresciana. Il suo talento non gli è servito a far dimenticare il colore della sua pelle. E in campo è stato spesso sommerso dai fischi. E *Buuuu* si chiama il libro che Luigi Garlando ha scritto insieme con Balotelli. Racconta la storia di Jack, un ragazzino che vive a testa in giù perché ha il sangue «pigro» e quando sta in piedi non gli arriva alla testa. Ha un grande talento col pallone, ma, visto che calcia con i piedi in su, è pericoloso. Nella sua diversità trova un alleato nel grande campione. È una favola filosofica contro il razzismo, rivolta ai ragazzi e scritta da un giornalista sportivo che sa parlare ai giovani.



**BUUUU**  
**Luigi Garlando**  
**Mario Balotelli**  
EINAUDI STILE  
LIBERO  
pp. 224  
euro 16

**Un ragazzino che vive a testa in giù, ma si sente normale.**

«E che ha qualcosa da dire e da insegnare. Nella lotta per dimostrare la sua normalità, trova un compagno prezioso. Un diverso come lui, perché Mario ha la pelle "capovolta". Per questo in campo lo sommergono di "buuuu"».

**Perché ha scelto un personaggio come Balotelli, che non è proprio un campione di temperanza, né un modello ideale per i giovani?**

«Perché lo ammiro. Al di là delle magliette gettate in campo e gli spari in strada con una scacciapani, vedo in lui una straordinaria dignità, una capacità di agire contro le convenzioni. E per questo piace molto anche ai ragazzi».

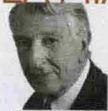
**Nel libro Balotelli è uno che non vuole stare alle regole, ha un carattere difficile, mentre Jack è molto più soave. Perché questa differenza se l'uno è l'alter ego dell'altro?**

«Perché se a un ragazzo come Jack mandi un grillo parlante, per quanto soave e buono sia, lui gli lancia una martellata, invece un "politicamente scorretto" come Balotelli è portatore di un messaggio più forte».

**Insomma, la diversità aiuta.**

«Sì. È il tema del libro».

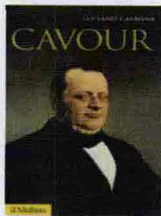
LA MIA BABELLE



di CORRADO AUGIAS

IL CONTE CAVOUR GRAN REGISTA DEL MIRACOLO ITALIANO

Con opportuna e potrei dire benemerita iniziativa, l'editoriale Il Mulino ha ristampato il «Cavour» di Luciano Cafagna che è e non è una biografia. Lo è in quanto riferisce i fatti della sua vita, le circostanze in cui si trovò ad agire, i risultati conseguiti e le strade percorse per arrivarvi. Biografia, dunque. Ma questo Cavour è anche altro, più esattamente un saggio sull'agire politico, anzi una descrizione su che cosa debba davvero intendersi per politica. Esemplare da questo punto di vista il racconto di come il Conte fu capace di mutare, da quando, giovane benestante di idee conservatrici, si trasformò in un brillante (il più brillante) uomo politico del momento capace di tenere separati (rigorosamente!) i suoi interessi personali da quelli del Paese, di agire secondo il ragionato cinismo che la politica impone e che quindi va misurato solo sui percorsi seguiti e sugli obiettivi raggiunti. Nel suo caso l'obiettivo era niente meno che l'Italia. Cafagna ricostruisce ed elenca con cura le svariate ragioni per cui un traguardo immenso, quasi impensabile, sul quale nessuno avrebbe scommesso, riuscì invece ad essere raggiunto. Fu, scrive l'autore, il primo dei



CAVOUR Luciano Cafagna IL MULINO pp. 253 euro 12

numerosi «miracoli» che hanno accompagnato la nostra storia, in quel caso favorito da un uomo dalle «doti eccezionali di accortezza, competenza, audacia».

Esemplare da questo punto di vista il contrasto tra il Conte e Garibaldi, due figure complementari al punto che «non si può nemmeno cominciare a parlare di Cavour senza parlare di Garibaldi». Il primo, rigoroso, sobrio, sempre vestito «da avvocato», come faceva notare ridendo Vittorio Emanuele II; l'altro, impetuoso, colorito, fantasioso negli abiti, grande generale, modesto politico. Belle le pagine in cui l'autore descrive l'intelligente adeguarsi di Garibaldi alle esigenze della monarchia sabauda, proprio per garantire alle sue imprese il successo che meritavano. C'è poi la spinosissima questione romana, con il papa Pio IX deciso a non cedere il potere temporale. Cavour cercò di sbrogliare anche quella matassa, «sia pur tra continui compromessi», fino a elaborare la notissima formula «libera Chiesa in libero Stato».

È possibile che il Risorgimento sia stato un film all'apparenza caotico; in realtà il regista era un uomo che sapeva molto bene il fatto suo.



DISCORSI PER ROMA CAPITALE Camillo Benso conte di Cavour DONZELLI pp. 107 euro 15

NEL 1861, CHE FU POI L'ANNO DELLA SUA MORTE, CAVOUR

PRONUNCIÒ TRE DISCORSI AL PARLAMENTO DEL NEONATO REGNO D'ITALIA SULLA QUESTIONE ROMANA. RILEGGERLI IN TEMPI DI BASSA POLITICA GETTA UNA LUCE VIVIDA SULL'ACUME STRATEGICO CON IL QUALE «IL CONTE» CERCÒ DI VENIRNE A CAPO. ILLUMINANTE ANCHE IL BEL SAGGIO INTRODUTTIVO DI SCOPPOLA, STORICO CATTOLICO DI MATRICE LAICA.



CONTRO LA MAFIA a cura di Nando dalla Chiesa EINAUDI pp. 305 euro 13,50

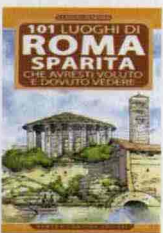
L'AUTORE ALLINEA ALCUNI TESTI ESEMPLARI

SULLA MAFIA PER SCONGIURARE IL RISCHIO DELL'OBBLIO. LA RELAZIONE DI FRANCHETTI DEL 1877, IL RAPPORTO TRA MAFIA E GIUSTIZIA DI NAPOLEONE COLAJANNI (1900), LA MAFIA COME FORMA VIOLENTA DEL POTERE DI CARLO LEVI (1955), E POI DANILO DOLCI, MICHELE PANTALEONE, GIUSEPPE FAVA. A CHIUDERE, MAFIA, SOCIETÀ E POTERE IN CALABRIA, DI CORRADO STAJANO

In uscita

ALLA SCOPERTA DI LUOGHI DI ROMA PERDUTI

Dal Lupercale (la grotta ai piedi del Palatino dove secondo la leggenda una lupa allattò Romolo e Remo) alla prima stazione «centrale» delle ferrovie pontificie inaugurata nel 1863 sull'attuale piazza dei Cinquecento. Claudio Rendina, giornalista e scrittore, ci conduce con la consueta competenza e leggerezza alla scoperta di una Roma che non c'è più. Luoghi come la Curia di Pompeo (dove fu assassinato Giulio Cesare, nell'area tra piazza Argentina e Campo de' Fiori), o i lupanari intorno al Circo Massimo dove la moglie dell'imperatore Claudio, Messalina s'andava segretamente a prostituire, passano davanti agli occhi del lettore come un film avvincente. L'autore ce li descrive come se avesse fatto un viaggio nel tempo: per esempio, per raccontarci un banchetto agli Horti Luculliani, nel 59 a.C., si fa invitare a cena da Lucullo nella sua maestosa villa al Pincio. E, avvicinandosi alla nostra epoca, è andato a trovare un vecchio fiumarolo (Er Ciriola) e ci ha introdotto in una «casa chiusa». (antonio di pierro)



101 LUOGHI DI ROMA SPARITA Claudio Rendina NEWTON COMPTON pp. 358 euro 14,90